

# Aspetti della nuova urbanizzazione italiana: tendenze dell'insediamento e impatto sul territorio

Luigi Costanzo  
Istat

## **Abstract**

Da tempo, il legame fra crescita demografica ed economica e crescita urbana non è più lineare: l'urbanizzazione si manifesta in forme sempre più pervasive e complesse e ha conosciuto, negli ultimi decenni, un'accelerazione senza precedenti, che suggerisce un'evoluzione in senso consumistico del rapporto fra popolazione e territorio.

Si tratta di un fenomeno globale, ma tanto più preoccupante in un paese di antica e intensa antropizzazione come l'Italia, dove l'urbanizzazione contende letteralmente il terreno all'agricoltura, spingendosi in aree sempre più marginali o addirittura inidonee all'insediamento.

Una fonte statistica utile per una valutazione dello stato dei consumi di suolo – in attesa dei risultati dei prossimi Censimenti, che consentiranno di ricostruirne le dinamiche nel decennio 2001-2011 – è la Rilevazione sui permessi di costruire, di cui l'Istat ha recentemente pubblicato i dati relativi al 2007.

I dati sui volumi autorizzati – rappresentativi della pressione esercitata dalla domanda di nuova edificazione – si possono combinare con un indicatore che sintetizzi la residua "capacità di carico" delle unità territoriali di analisi, sulla base dei dati di censimento del 2000-01.

Si ottiene, in questo modo, una classificazione delle unità (in questo caso, i 686 Sistemi locali del lavoro) che consente di individuare come aree critiche quelle in cui si verifica la sovrapposizione di bassa capacità di carico del territorio e alta pressione della domanda di edificazione.